

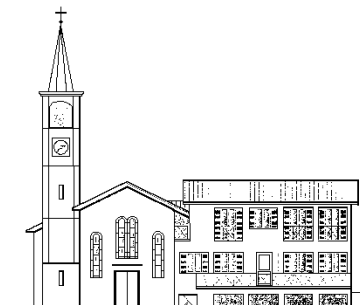
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO



CHE VE NE PARE? UN UOMO AVEVA DUE FIGLI ...

Matteo 21, 28



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

1 ottobre

39

Preghiera

di Roberto Laurita

Non sono ebrei qualsiasi, Gesù:
di tratta dei capi dei sacerdoti
e degli anziani del popolo.
Godono di autorità presso la gente,
frequentano il Tempio,
partecipano alle solenne liturgie,
hanno dimestichezza con Dio,
con le sue leggi e la sua identità
e le loro decisioni incidono
sulla vita di Israele.

Ecco perché la tua affermazione
è come una sberla in piena faccia:
tu dici loro che i pubblicani
e le prostitute li precederanno
nel regno di Dio.

Sì, gli uomini che si arricchiscono
alle spalle degli sprovveduti,
gli strozzini che non esitano
a collaborare con i romani
e le donne che vendono il loro corpo
per denaro a chi cerca solo piacere,
questa gente è più vicina al mondo nuovo
di quanto lo siano coloro che tutti ritengono
gli osservanti, i giusti, gli amati da Dio,
e suoi prediletti.

Gesù, anch'io corro il rischio
di considerarmi un arrivato,
uno che sa tutto di cristianesimo,
che ha ricette da vendere
e consigli da dispensare,
ma non si preoccupa affatto
di cambiare il suo cuore
per compiere la volontà del Padre.

OBBEDIRE A DIO NON SOLO A PAROLE

(Mt. 21,28-32)

Tutta la Parola che ci viene proposta in questa liturgia della ventiseiesima domenica è un richiamo forte alla conversione. Ma qual è la conversione a cui siamo chiamati? Domenica scorsa la parabola degli operai nella vigna ci invitava ad assumere la logica di Dio, il suo modo di essere e di agire improntato alla gratuità, al dono, all'amore. Ci invitava a considerare già un premio e un privilegio il fatto di lavorare nella vigna, allontanando qualsiasi tipo di invidia. Oggi, sullo sfondo, rimane ancora questo richiamo al dono e alla gratuità di Dio, ma con una precisazione: il dono ricevuto non deve diventare motivo di *"doppiezza"*, non deve essere accolto con ipocrisia. La parabola del figlio disobbediente ci fa riflettere sulla necessità di una coerenza stretta tra ciò che si dice e ciò che si fa, tra ciò che c'è nel cuore e ciò che mostriamo esteriormente. Sappiamo che Gesù possiede un'abilità unica di smascherare gli ipocriti, coloro che lui chiama *"sepolcri imbiancati"*, coloro che *"dicono e non fanno"*, coloro che dentro sono in un modo e fuori sono in un altro. La prima domanda che ci facciamo è questa: a chi dobbiamo obbedire? Negli Atti degli apostoli troviamo una risposta categorica di Pietro: ***"Dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini"***. Soprattutto quando questi ultimi ci indicassero strade cattive e sbagliate. Stabilito che bisogna obbedire a Dio, dobbiamo cercare la sua volontà e fare la sua volontà. Credo che la difficoltà vera non sia tanto quella di scoprire la volontà di Dio,

quanto quella di farla, di metterla in pratica. E così, rischiamo di essere un po' tutti ipocriti, nel senso che sappiamo cosa dovremmo fare, ma non lo facciamo. Così, il quadro della vita religiosa attuale ci presenta, da un lato, i *“credenti non praticanti”* e dall'altro i *“praticanti non credenti”*. Dobbiamo lavorare tutti insieme con l'obiettivo di arrivare ad una situazione che veda la maggioranza di *“credenti praticanti”*. Il mondo dei *“credenti praticanti”* per crescere ha bisogno almeno di due riferimenti fondamentali: da un lato il *timor di Dio*, che si esprime negli atteggiamenti di umiltà, di sincerità, di misericordia e di perdono, di senso dei propri limiti e della grandezza della condizione dei figli dell'Altissimo; dall'altro il *superamento del tabù della morte* riprendendo a credere nell'aldilà come al coronamento della vita terrena e non come al muro contro cui si infrangono i nostri sogni e le nostre speranze. Non sarà una strada facile, sarà comunque il percorso di coloro che vogliono davvero obbedire a Dio, con i fatti e non solo a parole.

Don Pietro

*In sacrestia sono in vendita
i biglietti della lotteria di S. Anna.*

San Francesco d'Assisi

Patrono d'Italia — 4 ottobre

Assisi, 1182 — Assisi, la sera del 3 ottobre 1226

Francesco nacque ad Assisi nel 1181, nel pieno del fermento dell'età comunale, figlio di mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Di qui la partecipazione alla guerra contro Perugia e il tentativo di avviarsi verso la Puglia per partecipare alla crociata. Il suo viaggio, tuttavia, fu interrotto da una voce divina che lo invitò a ricostruire la Chiesa. E Francesco obbedì:

abbandonati la famiglia e gli amici, condusse per alcuni anni una vita di penitenza e solitudine in totale povertà. Nel 1209, in seguito a nuova ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città mentre si univano a lui i primi discepoli insieme ai quali si recò a Roma per avere dal Papa l'approvazione della sua scelta di vita. Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia e dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava frati, fratelli. Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al secondo ordine francescano, e fondò un terzo ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì nella notte tra il 3 e 4 ottobre del 1228. Francesco è una delle grandi figure dell'umanità che parla ad ogni generazione. Il suo fascino deriva dal grande amore per Gesù di cui, per primo, ricevette le stimmate, segno dell'amore di Cristo per gli uomini e per l'intera creazione di Dio.

Patronato: Italia, Ecologisti,
Animali, Uccelli, Commercianti,
Lupetti/Coccin, AGESCI

Emblema: Lupo, Uccelli.



Festa dei nonni

La **festa dei nonni** è una ricorrenza civile diffusa in tutto il mondo, celebrata in onore della figura dei nonni e dell'influenza sociale degli stessi. Tale ricorrenza non è festeggiata, in tutto il mondo, nello stesso giorno. In gran parte dei paesi l'evento è festeggiato nel mese di settembre o di ottobre. Nella tradizione cattolica, i nonni festeggiano come loro patroni i santi Gioacchino ed Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù, che vengono celebrati il 26 luglio.

Storia

La festa dei nonni è stata creata negli Stati Uniti nel 1978 durante la presidenza di Jimmy Carter su proposta di Marian McQuade, una casalinga del Virginia Occidentale, madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti. La McQuade iniziò a promuovere l'idea di una giornata nazionale dedicata ai nonni nel 1970, lavorando con gli anziani già dal 1956. Riteneva, infatti, obiettivo fondamentale per l'educazione delle giovani generazioni la relazione con i loro nonni, portatori di conoscenza ed esperienza.

Negli Stati Uniti la festa nazionale dei nonni (in inglese, *National Grandparents Day*) viene celebrata ogni anno la prima domenica di settembre dopo il Labor Day.

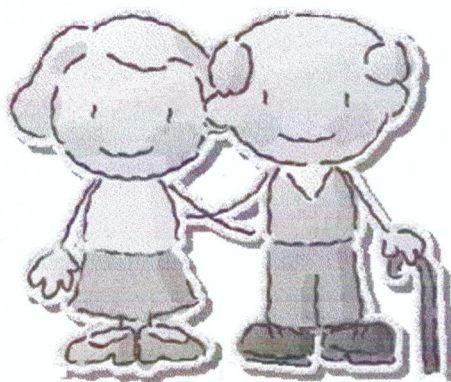
Nel Regno Unito, introdotta nel 1990, dal 2008 viene celebrata la prima domenica di ottobre.

In Canada viene celebrata dal 1995 il 25 ottobre.

In Francia, i nonni e le nonne sono festeggiati ogni anno separatamente. La festa della nonna già dal 1987, la prima domenica di marzo. Dal 2008 è stata introdotta la festa del nonno la prima domenica di ottobre.

In Estonia la festa dei nonni, introdotta nel 2010, viene celebrata la seconda domenica di settembre

In Italia nasce per volontà di Franco Locatelli (Presidente dell'Unione Nazionale Florovivaisti - Unaflor), Arturo Croci, Wim Van Meeuwen e Walter Pironi del comitato ufficiale della festa dei nonni 1997. Questa festa è stata istituita come ricorrenza civile per il giorno 2 ottobre di ogni anno con la Legge 159 del 31 luglio 2005, *quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale*. La legge istituisce anche il «Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia», che il presidente della Repubblica assegna annualmente a dieci nonni, in base a una graduatoria compilata dall'apposita commissione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il compito di promuovere iniziative di valorizzazione del ruolo dei nonni, in occasione di tale data, spetta per legge a regioni, province e comuni. La data del 2 ottobre coincide con il ricordo liturgico degli Angeli custodi nel calendario dei santi cattolico.



Festa dei Nonni

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 1 ottobre XXVI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15".

Lunedì 2 ottobre SANTI ANGELI CUSTODI

ore 18.00 S. M. per Salvatore.

Martedì 3 ottobre SANT'EDMONDO

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 4 ottobre SAN FRANCESCO D'ASSISI

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 5 ottobre S. M. FAUSTINA KOWALSKA

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 6 ottobre SAN BRUNO

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 7 ottobre B. V. MARIA DEL ROSARIO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per i defunti Pella.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per dott. Montafia Luigi, Olimpia, Angela e Maria Pasini.

Domenica 8 ottobre XXVII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Barbaglia Alfonsa e Cottini Ermanno.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della "UPM 15".

AVVISI

Venerdì 6 ottobre alle ore 21.00: Presso il salone dell'Oratorio di Casale, i genitori dei bambini/e di 2° Elementare di Ramate e di Casale, sono invitati all'incontro con i sacerdoti e le catechiste/i.

OFFERTE

In memoria di Guerra Luciana, la famiglia offre Euro 100.00 alla chiesa di Ramate.